

Civitavecchia

*14 maggio 1943, ore 15,20*

Triste anniversario quello che la nostra città ha celebrato domenica scorsa, 14 maggio, ricordando il primo dei devastanti bombardamenti aerei, che 63 anni fa distrussero Civitavecchia e le radici stesse dell'antico popolo marinaro.

In questa prima incursione aerea – se ne contarono 87 in 373 giorni – 48 aerei americani (i B 17, soprannominati le fortezze volanti) seminarono distruzione causando la morte di 400 persone ed il ferimento di oltre 300. I danni alla città furono ingentissimi. Tanti gli edifici distrutti tra i quali scuole, chiese, caserme, banche ed abitazioni. Interrotte le linee telegrafiche, telefoniche ed elettriche, oltre a quelle del gas e dell'acqua.

È doveroso per tutti, ed in particolare per le giovani generazioni, ricordare quella drammatica giornata e quelle tante vittime innocenti, perché come ebbe a dire Monsignor Grillo in occasione del 60° anniversario: “Quei morti sono ancora vivi, sono con noi, nelle nostre menti e nei nostri cuori. Civitavecchia è stata una piccola Nagasaki, una piccola Hiroshima. E’ necessario dirlo ai giovani. Non solo per ricordare ma perché le nuove generazioni si impegnino ad agire sempre per la pace e la giustizia fra i popoli”.

Per questo è importante porre con maggior vigore all’attenzione delle nuove generazioni un passato, che, seppure estremamente tragico e pieno di sofferenze, rappresenterà sempre una delle pietre miliari della nostra storia.